

Economia sociale e beni comuni: attori, processi, strategie

Gian-Luigi Bulsei, Univ. Piemonte Orientale – gianluigi.bulsei@uniupo.it

PAROLE CHIAVE - globalizzazione e territori; economia sociale e beni comuni; attivazione dei cittadini e progettualità locale

TEMA

Monopolio naturale, esternalità, asimmetrie informative, fornitura di beni pubblici e questioni distributive rappresentano i principali nodi critici che scalfiscono la credenza secondo la quale i mercati sarebbero *in sé* efficienti. Non solo l'attività economica non deve contrastare con l'*utilità sociale*, ma, come ci ricorda la Costituzione italiana (art. 41), deve assumerla come finalità. Da un lato la crisi ha mostrato a quali gravi pericoli esponga un settore finanziario che agisce senza regole; dall'altro ha evidenziato la presenza nella società civile di *anticorpi* in grado di contrastare almeno in parte le tendenze negative. Tra le potenziali *difese immunitarie* nei confronti del *turbocapitalismo globalistico* (il paradigma di un'economia senza luoghi, speculativa ma non re-distributiva), vanno senza dubbio annoverate le attività che compongono il quadro alquanto variegato della cd. *Economia Sociale*. Benché non esista una definizione univoca, in vari documenti dell'Unione europea essa viene identificata con un gruppo di soggetti e pratiche collettive il cui scopo generale consiste nell'offrire beni e servizi secondo principi di equità e reciprocità: più che i settori di attività, contano le finalità dell'azione collettiva. Si tratta di iniziative con un differente grado di organizzazione (da piccoli gruppi spontanei a vere e proprie imprese sociali), accomunate da un forte radicamento territoriale.

OBIETTIVI

A partire dall'analisi dei concetti di economia sociale e di beni comuni, il contributo cerca di mettere in luce il potenziale che individui ed iniziative *locally embedded* possono rappresentare nel percorso verso un'economia "altra", più attenta alle dimensioni etiche, sociali e ambientali.

L'indagine ha previsto le seguenti fasi:

- costruzione del quadro concettuale di riferimento: globalizzazione/territori; crisi economica/politiche pubbliche; regolazione di mercato/economia sociale
- analisi di attori, processi e strategie di attivazione locale
- interpretazione del nesso partecipazione comunitaria - innovazione sociale.

RISULTATI

Contributo allo sviluppo territoriale (innovazione e coesione sociale), ruolo anticiclico e resilienza di fronte alla crisi, attenzione al capitale umano e politiche condivise con le istituzioni locali sono le principali caratteristiche *a valore aggiunto* dei soggetti che operano in tale ambito; la scelta di circoscrivere territorialmente il loro raggio di azione non è in alcun modo indice di localismo ma di radicamento comunitario e capacità di *networking*.

Si stanno diffondendo anche in Italia alcune buone pratiche in campo sociale e ambientale basate sull'attiva partecipazione dei cittadini: dalla sostenibilità urbana (rifiuti, mobilità, servizi alla persona, nuovi stili di vita) allo sviluppo rurale; dalla cura dei beni comuni alla mobilitazione di intere comunità in difesa del proprio territorio. Un caso esemplare è rappresentato da «Facciamo un Pacco alla Camorra»: un'iniziativa che, partendo dall'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e divenuti beni comuni, ha sviluppato un percorso economico e culturale di rinascita del territorio casertano. Ma al di

là di tale vicenda emblematica, le varie forme di mobilitazione *dal basso* dei cittadini richiamano l'importanza di prendere sul serio il principio di *sussidiarietà*, intesa come allocazione di decisione e gestione ai livelli più prossimi alla domanda sociale, riconoscendo un più ampio ruolo alle comunità locali sia come territori amministrati sia come formazioni sociali.

CONCLUSIONI

Il territorio non rappresenta semplicemente uno scenario per gli interventi pubblici o le strategie di mercato: è il campo dinamico nel quale una pluralità di persone e organizzazioni *embedded* vede convergere aspettative, opportunità e tensioni. *Gli atteggiamenti degli attori sociali nei confronti dei beni territoriali* dipendono dallo stato delle risorse collettive, dalle effettive possibilità di migliorarne le condizioni, dalle pratiche diffuse e consolidate tra gli utilizzatori e dalle informazioni in loro possesso; identità e relazioni situate, insieme a risorse e opportunità economiche, compongono il contesto d'azione dei membri di una comunità e influiscono sulle loro preferenze e sugli obiettivi dei comportamenti concreti.

I processi di globalizzazione impongono di affrontare cambiamenti radicali, ma anche nell'era dell'economia globale la produzione avviene in distretti locali altamente specializzati ed i comportamenti degli attori sono influenzati dalla distribuzione spaziale (spesso diseguale) di risorse sociali ed istituzionali. *Ripartire dai territori* vuol dire mettere in campo adeguate politiche di sostegno a quelle forme di socialità organizzata che mostrano migliori potenzialità di innovazione e integrazione. L'attivazione dei cittadini è fondamentale per la ricerca di soluzioni collettive lungo linee di responsabilità sociale e ambientale: *innovazione sociale e partecipazione civile devono andare di pari passo*.

RIF. BIB.

- Aa. Vv. (2013), *Cause e impatto della crisi. Individui, territori, istituzioni*, in "Sociologia del lavoro", 131
- Aa. Vv. (2014), *I fallimenti della regolazione. Attori, livelli, meccanismi e strumenti*, in "Sociologia del lavoro", 135
- Becchetti L. (2014), *Wikieconomia. Manifesto dell'economia civile*, Il Mulino, Bologna
- Bulsei G.L. (2012), *La società diffusa. Organizzazioni e politiche locali*, Carocci, Roma
- Bulsei G.L. (2015a), *Un'altra economia è possibile? L'impresa sociale tra scenari globali e reti locali*, in Atti del Colloquio Scientifico Nazionale sull'impresa Sociale, Iris Network, Reggio Calabria
- Bulsei G.L. (2015b), *Il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni ambientali: la pianificazione partecipata di un'area protetta*, in "Economia e società regionale", 3
- Bulsei G.L. (2016), *Essere comunità in condizioni avverse*, in "Sociologia urbana e rurale", 110, 56-70
- Burroni L. (2016), *Capitalismi a confronto. Istituzioni e regolazione dell'economia nei paesi europei*, Il Mulino, Bologna
- Ostrom E. (1990), *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, Cambridge University Press; trad. it. (2006), *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia
- Pichierra A. (2014), *Privato / pubblico – comune. Beni economici e ordinamenti sociali*, in Perulli P. (a cura di), *Terra mobile*, Einaudi, Torino
- Rete italiana di Economia Solidale (2013), *Un'economia nuova, dai Gas alla zeta*, Altreconomia, Milano
- Venturi P., Zandonai F. (2014 a cura di), *L'Impresa Sociale in Italia. Identità e sviluppo in un quadro di riforma*, Rapporto Iris Network, Trento